

pochi dei suoi componenti, ma io m'immagino di che cosa tratta la petizione che raccomanda l'onorevole Lazzaro, e credo che l'articolo al quale essa riferisce è già stato approvato, di modo che nessuna variazione sarebbe ormai più possibile. Se ne potrebbe tener conto nella discussione del bilancio definitivo.

Lazzaro. Siccome la Commissione del bilancio dovrà riferire anche sul bilancio definitivo, propongo che sulla petizione da me ricordata, essa riferisca in occasione del bilancio di definitiva previsione; e ciò in conformità della consuetudine ammessa.

Presidente. Onorevole Lazzaro, quanto alla consuetudine ed al regolamento c'è una piccola differenza; perchè la consuetudine ed il regolamento vogliono che la Commissione, che esamina un disegno di legge, si occupi d'una petizione appunto quando l'argomento di questa si riferisce al disegno medesimo. Ora qui non vi è argomento che si riferisca ad una legge; si tratta del bilancio, e, per conseguenza, quella che ella fa è una proposta speciale.

Lazzaro. Sarà una proposta speciale; ma la Commissione alla quale chiedo sia rimandata la petizione, è pur sempre quella che deve riferire su questo argomento; e se essa crederà che la petizione meriti la sua competenza, ne riferirà alla Camera.

D'altronde, io potrei modificare anche la mia proposta e pregare la Camera, a termini del regolamento, di voler consentire che la petizione in questione sia trasmessa alla Commissione che deve riferire sulla riforma della legge comunale e provinciale.

Voci. Sì! sì!

Presidente. Sta bene; ed allora, senza che la Camera deliberi, il regolamento provvede, e la Presidenza curerà l'esecuzione del regolamento.

Congedo.

Presidente. L'onorevole Squarcina chiede un congedo di otto giorni.

(È accordato.)

Seguito della discussione del bilancio di prima previsione pel 1885 del Ministero dell'interno.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione sullo stato di prima previsione del Ministero dell'interno per il 1883.

Ieri la discussione fu interrotta dopo approvato il capitolo 29; passiamo ora al capitolo 30: *Spese per la sanità interna*, lire 60,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Fornaciari.

Fornaciari. Io mi sono iscritto per parlare su questo capitolo che concerne le spese di sanità interna, per rivolgere all'onorevole ministro dell'interno una preghiera. Egli nella passata Legislatura, e precisamente nel marzo 1881, presentò un disegno di legge, del quale mi basterà indicare gli scopi principali per mostrarne l'importanza e l'utilità. In quel disegno di legge si provvedeva prima di tutto alla reclusione dei mentecatti, in modo da evitare il pericolo che venisse lesa la libertà individuale, affidando all'autorità giudiziaria il decretare la reclusione dei malati nei manicomi; in secondo luogo si alleviavano in parte i bilanci provinciali dalle spese dei mentecatti; in terzo luogo finalmente si proponeva la istituzione dei manicomi criminali, e si stabilivano alcune disposizioni per garantire la società contro gli imputati assolti per vizio di mente e tuttora pericolosi.

Per quanto riguarda l'ammissione dei mentecatti nei manicomi, si tratta di conciliare due opposte tendenze; quella dei medici ed anche della sicurezza sociale che esige la pronta custodia e cura di quei malati; e quella dei giurisperiti, i quali, preoccupandosi specialmente del pericolo di possibili arbitri, richiedono minute ed accurate indagini, prima di procedere alla reclusione nel manicomio di un mentecatto.

Circa ai manicomi criminali, non starò a ripetere ciò che egregiamente dissero in altre occasioni gli onorevoli Mancini e Righi sulla loro necessità. Su questo disegno di legge del 1881, ebbe già a riferire alla Camera una Giunta parlamentare, della quale fu relatore l'onorevole nostro collega Buonomo. Questa Giunta parlamentare propose poche e non gravi modificazioni al disegno di legge Ministeriale; il quale ebbe pure il plauso di uomini e di reputati periodici scientifici autorevolissimi; per cui io credo che, se quel disegno di legge fosse ripresentato, non darebbe forse occasione a lunghe discussioni.

Ora un fatto recente avvenuto in Francia ha commossa la pubblica opinione; ed io credo che ciò varrà ad affrettare colà l'approvazione di modificazioni alla legge del 1838, che furono proposte dal Governo fin dal novembre 1882 al Senato francese.

È vero che noi non abbiamo fatti consimili a deplorare; ma pure potrebbe avvenire che anche presso di noi qualche reclusione arbitraria si na-